

**ARPAE**

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia  
dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2018-4320 del 27/08/2018
Oggetto	ASSENSO ALLA RINUNCIA DI CONCESSIONE AL PRELIEVO DI ACQUE PUBBLICHE SUPERFICIALI AD USO INDUSTRIALE DAL TORRENTE SAVENA COMUNE: SAN LAZZARO DI SAVENA TITOLARE: BETTI SPA CODICE PRATICA N. B015A0062 17RC01
Proposta	n. PDET-AMB-2018-4493 del 24/08/2018
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna
Dirigente adottante	PATRIZIA VITALI

Questo giorno ventisette AGOSTO 2018 presso la sede di Via San Felice, 25 - 40122 Bologna, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, PATRIZIA VITALI, determina quanto segue.



## **STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI BOLOGNA**

---

**OGGETTO:** ASSENSO ALLA RINUNCIA DI CONCESSIONE AL PRELIEVO DI ACQUE PUBBLICHE SUPERFICIALI AD USO INDUSTRIALE DAL TORRENTE SAVENA

**COMUNE:** SAN LAZZARO DI SAVENA

**TITOLARE:** BETTI SPA

**CODICE PRATICA N.** B015A0062 17RC01

### **IL DIRIGENTE**

**richiamate** le seguenti norme e relativi provvedimenti che istituiscono enti ed attribuiscono funzioni e competenze in materia di demanio idrico:

- la Legge Regionale Emilia Romagna (LR) n. 44/1995 e s.m.i., che istituisce l'Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente (ARPA) e riorganizza le strutture preposte ai controlli ambientali ed alla prevenzione collettiva;
- la LR n. 13/2015 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitane di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", che modifica la denominazione di ARPA in ARPAE "Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia" e le assegna nuove funzioni in materia di ambiente ed energia; in particolare quelle previste all'art. 16, comma 2 e all'art. 14, comma 1, lettere a) e f), di concessione, autorizzazione, analisi, vigilanza e controllo delle risorse idriche e dell'utilizzo del demanio idrico, precedentemente svolte dai Servizi Tecnici di Bacino regionali (STB), ai sensi dell'art. 86 e 89 del Decreto Legislativo (DLgs) n. 112/98 e dell'art. 140 e 142 della LR n. 3/1999;
- la Delibera di Giunta della Regione Emilia Romagna (DGR) n. 2173/2015 di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE proposto dal Direttore Generale di ARPA con Delibera n. 87/2015 che istituisce la nuova Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) e le assegna la competenza all'esercizio delle nuove funzioni attribuite in materia di risorse idriche e demanio idrico;

- la Delibera del Direttore Generale di ARPA n. 96/2015 di approvazione dell'assetto organizzativo analitico di ARPAE con decorrenza dal 01/01/2016 ed in via transitoria nelle more del completamento del processo di riordino del sistema di governo territoriale di cui alla LR n. 13/2015;
- la DGR n. 453/2016 che fissa al 01/05/2016 l'inizio da parte di ARPAE delle funzioni attribuite in materia di risorse idriche e demanio idrico;
- la Delibera del Responsabile Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna n. 702/2017 concernente l'assetto organizzativo di dettaglio della Struttura, con decorrenza dal 01/09/2017;
- la DGR n. 2363/2016 che impartisce le prime direttive per il coordinamento delle Agenzie regionali di cui agli art. 16 e 19 della L.R. n. 13/2015, per l'esercizio unitario e coerente delle funzioni ai sensi dell'art. 15 comma 11 della medesima Legge;
- la Delibera del Direttore Generale di ARPA n. 58/2018 di proroga dell'incarico dirigenziale di Responsabile Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna alla scrivente Patrizia Vitali;

**viste** le seguenti norme e Piani, posti a tutela della qualità e quantità delle acque pubbliche:

- il Regio Decreto (RD) 25 luglio 1904, n. 523;
- il RD 14 agosto 1920, n. 1285;
- il RD 11 dicembre 1933, n. 1775 e s.m.i.;
- il Decreto del Presidente della Repubblica (DPR) n. 238/1999;
- il DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.;
- il Piano di Tutela delle Acque (PTA) e relative Norme attuative, approvato dall'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna con Deliberazione 21/12/2005, n.40;
- il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Bologna e relative Norme attuative, approvato con Delibera n. 19 del 30/03/2004 del Consiglio Provinciale;
- il Piano di Gestione del Distretto Idrografico Appennino Settentrionale adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino dell'Arno in data 24/2/2010;
- il Piano di Gestione del Distretto Idrografico Appennino Settentrionale 2015-2021, approvato in data 3/3/2016 dal

Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino dell'Arno che ha individuato gli obiettivi di qualità ambientale per i corpi idrici ivi definiti, in aggiornamento al Piano approvato il 21/11/2013, ai sensi del DLgs n.152/2006;

- le DGR n. 1781/2015 e n. 2067/2015, con le quali la Regione Emilia-Romagna ha approvato l'aggiornamento del quadro conoscitivo in materia di tutela e gestione della risorsa idrica, ai fini del riesame dei Piani di Gestione dei Distretti Idrografici 2015-2021, ai sensi dell'art. 117 del DLgs n. 152/2006 così come modificato dall'art. 24, comma 1, Legge n. 97/2013;

- le Delibere n.8/2015 e n.3/2017 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po in riferimento alla *Direttiva per la valutazione del rischio ambientale connesso alle derivazioni idriche in relazione agli obiettivi di qualità ambientali definiti dal Piano di gestione del Distretto Idrografico Padano ("Direttiva Derivazioni")*, che ha assunto carattere vincolante per tutte le nuove domande di concessione di acque pubbliche e quelle di rinnovo, presentate a partire dalla data del 28/02/2018 e di indirizzo per quelle antecedenti;

**viste** le seguenti norme di disciplina dei procedimenti di concessione di acque pubbliche:

- il Regolamento Regionale Emilia Romagna 20 novembre 2001, n. 41, (RR 41/2001) come confermato dalla LR n. 6/2004;

- la LR n. 7/2004 e s.m.i.;

- il RR 4/2005;

- la LR n. 4/2007 e s.m.i.;

**preso atto** che la Regione Emilia Romagna, per quanto riguarda la durata delle concessioni all'utilizzo delle acque pubbliche ha provveduto ad emanare la DGR n.2102/2013 e la DGR n.787/2014 che definiscono i parametri per la durata massima delle concessioni di derivazione d'acqua pubblica sia per l'uso idroelettrico che per tutti gli altri usi, in riferimento all'art. 21 del RR 41/2001;

**preso atto** che la Regione Emilia Romagna, come oneri dovuti per l'utilizzo delle acque pubbliche:

- con gli art.152 e 153 della LR n. 3/1999 ha stabilito gli importi dei canoni per i diversi usi delle acque prelevate e gli importi delle spese occorrenti per l'espletamento delle istruttorie, rilievi, accertamenti e sopralluoghi, relativi a domande per concessioni di derivazione di acqua pubblica;

- con DGR n.1225 del 27/06/2001, con DGR n.609 del 15/04/2002, con DGR n.1325 del 07/07/2003, con DGR n.1274 del 01/08/2005, con DGR n.2242 del 29/12/2005, con DGR n.1994 del 29/12/2006, con DGR n.2326 del 22/12/2008, con DGR n.1985 del 27/12/2011, con DGR n.65 del 02/02/2015 e con DGR n.1792 del 31/10/2016 ha successivamente aggiornato e precisato gli importi delle spese di istruttoria e dei canoni suddetti, nonché le varie tipologie di uso a cui essi sono riferiti;
- con l'art.154 della LR n.3/1999, obbliga il richiedente la concessione, prima della firma del disciplinare, a versare a favore della Regione il deposito cauzionale nella misura di un'annualità del canone previsto e comunque, di importo non inferiore a 51,65 Euro e prevede inoltre, la restituzione dello stesso alla scadenza della concessione;
- con l'art. 8 della LR n. 2/2015, ha stabilito nuove modalità di aggiornamento, adeguamento, decorrenza e versamento dei canoni per l'utilizzo di beni del demanio idrico ed ha fissato in € 250,00= il valore dell'importo minimo previsto del deposito cauzionale;

**richiamata** la Determinazione n. 353 del 15/01/2016 dell'ex Servizio Tecnico Bacino Reno della Regione Emilia Romagna, con la quale è stata rilasciata alla ditta BETTI SPA, C.F./P.IVA:00166430546, con sede legale in comune di Preci (PG) - località Casali di Belforte, la concessione al prelievo di acque pubbliche superficiali dal torrente Savena, ad uso industriale (alimentazione impianto di betonaggio per messa in sicurezza ex cava Prete Santo e aree circostanti-2° lotto per Comune di San Lazzaro di Savena), mediante pompa mobile posizionata in destra idraulica nel punto antistante il terreno identificato al Nuovo Catasto Terreni (NCT) del comune di San Lazzaro di Savena al Foglio 25 mappale 9, con una portata massima di 2 l/s per un volume complessivo massimo di 500 mc, con scadenza al 31/08/2016;

**richiamata** l'istanza di rinnovo con variante sostanziale in aumento di prelievo fino ad un massimo di 800 mc/a, presentata dal concessionario ed acquisita agli atti con Prot. n. PGB0/2016/16250 del 01/09/2016 (procedimento BO15A0062/16RN01), con previsione di concludere i lavori entro il 31/12/2016;

**vista** la nota acquisita agli atti al Prot. n. PGB0/2017/4199 del 27/02/2017, con la quale il concessionario:

- ha comunicato la cessazione del prelievo, dichiarando di aver prelevato complessivamente fino al 29/12/2016, data di

conclusione dei lavori, un volume pari a 580 mc e di aver provveduto alla rimozione dell'opera di presa mobile ed al ripristino dei luoghi;

- ha richiesto la restituzione del deposito cauzionale d'importo pari a € 291,00, versato in data 05/01/2016;

**considerato** che la rinuncia alla concessione è assoggettata alla disciplina prevista dagli art.li 34 e 35 del RR 41/2001 (procedimento B015A0062/17RC01);

**preso atto** della dichiarazione del concessionario di rimozione della pompa mobile e del ripristino dei luoghi;

**verificato** che per l'esercizio della concessione sono stati pagati i seguenti oneri di concessione:

1. il canone di concessione annuale 2016, con scadenza al 31/08/2016, d'importo pari ad € 291,00, come fissato dalla Determinazione n.353 del 15/01/2016;

2. il deposito cauzionale d'importo pari ad € 291,00, come fissato dalla Determinazione n.353 del 15/01/2016 (rif. pratica B015A0062);

3. le spese d'istruttoria per la domanda di rinnovo presentata, d'importo pari ad € 88,00;

**considerato** che con lettera Prot. n. PGB0/2018/165252 de 16/07/2018, è stato richiesto al concessionario il pagamento del canone di concessione per il prelievo esercitato nell'anno 2016 in virtù della domanda di rinnovo presentata, fissato in € 581,50 e d'importo dovuto pari ad € 193,83 (più gli interessi legali, pari ad € 0,16, maturati nel periodo dal 01/09/2016 al 27/02/2017), in ragione di 4 ratei mensili di prelievo effettuato nel corso dell'anno stesso;

**considerato** che con nota acquisita agli atti al Prot. n. PGB0/2018/16685 del 17/07/2018, il concessionario ha richiesto la compensazione dell'importo a debito del canone 2016, di € 193,99, con l'importo a credito di € 291,00 del deposito cauzionale, chiedendo la restituzione di un importo pari ad € 97,01;

**ritenuto**, pertanto, che, sulla base della documentazione acquisita agli atti, avendo il concessionario ottemperato agli obblighi derivanti dalla concessione, si possa assentire:

- la rinuncia alla concessione;

- la restituzione del deposito cauzionale nella misura di € 97,01 come quota residua del deposito cauzionale originariamente versato di € 291,00;

**preso atto** dell'istruttoria eseguita dal funzionario all'uopo incaricato, come risultante dalla documentazione conservata agli atti;

**attestata la** regolarità amministrativa;

**visto** il Dlgs 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e s.m.i.;

### **DETERMINA**

richiamate tutte le considerazioni espresse in premessa

1) di assentire la rinuncia della ditta BETTI SPA, C.F./P.IVA:00166430546, con sede legale in comune di Preci (PG) - località Casali di Belforte, alla concessione rilasciata con Determinazione n. n. 353 del 15/01/2016 dell'ex Servizio Tecnico Bacino Reno della Regione Emilia Romagna, per conclusione dei lavori di progetto in data 29/12/2016;

2) di dare atto che, a riconoscimento dei diritti derivanti dalla concessione rilasciata, la ditta BETTI SPA ha versato il canone di concessione annuale 2016, con scadenza al 31/08/2016, d'importo pari ad € 291,00, come fissato dalla Determinazione n.353 del 15/01/2016;

3) di dare atto che il canone di concessione per il **prelievo esercitato nel periodo 01/09/2016 - 31/12/2016** in virtù della domanda di rinnovo presentata Prot. n. PGBO/2016/16250 del 01/09/2016 (procedimento BO15A0062/16RN01), pari a € 581,50 e di cui è dovuto l'importo di **€ 193,83** in ragione di 4 ratei mensili di prelievo effettuato nel corso dell'anno (calcolato applicando l'art. 152 della LR n. 3/1999 e ss.mm.ii., secondo gli aggiornamenti della DGR n. 65/2015 e dell'art. 8 della LR n.2/2015 e ss.mm.ii), non è stato versato dal concessionario;

5) di stabilire che la cauzione può essere svincolata, in quanto le obbligazioni discendenti dalla concessione sono state adempite, **nella misura di € 97,01**, pari all'importo derivante dalla cauzione originariamente versata di € 291,00 a cui viene sottratto l'importo di € 193,83 come canone 2016

non versato e l'importo di € 0,16 pari ai relativi interessi legali dovuti;

6) di inviare copia del presente provvedimento:

- alla ditta BETTI SPA, C.F./P.IVA:00166430546, con sede legale in comune di Preci (PG) - località Casali di Belforte;

- alla Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente per gli adempimenti connessi alla restituzione dell'importo di € **97,01**, a favore della suddetta ditta BETTI SPA, come quota residua del deposito cauzionale di € 291,00 versato in data 05/01/2016 mediante bonifico bancario su BANCA INTESA SAN PAOLO - Agenzia di Terni, IBAN: IT 26 Q 03069 14414 0000 1000 4412 in riferimento alla pratica BO15A0062;

7) di dare atto che, secondo quanto previsto dal D.lgs. 33/2013 e s.m.i., nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella D.G.R. n. 1621/2013 e 68/2014, il presente provvedimento non è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

8) di dare atto che il responsabile del procedimento è la P.O. Gestione Demanio Idrico Ubaldo Cibin;

9) di dare atto che avverso il presente atto è possibile proporre opposizione nel termine di 60 gg al Tribunale delle acque pubbliche e al Tribunale superiore delle acque pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140 e 143 del R.D. 1775/1933 e, ai sensi del D.Lgs. n. 104/2010 art. 133 comma 1 lettera b), dinanzi all'Autorità giurisdizionale amministrativa entro 60 giorni dalla notifica o all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda la quantificazione dei canoni.

Patrizia Vitali

**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**